

Villaggio della rivoluzione

la casa moderna



Bologna

Sala Atelier - Urban Center Bologna - Salaborsa (II piano) - Piazza Nettuno, 3

22 ottobre - 9 novembre 2014

inaugurazione 22 ottobre ore 18.00

Nel 1938 si inaugura nella periferia ovest di Bologna un nuovo villaggio residenziale ispirato alle città-giardino, destinato alle “famiglie dei caduti, mutilati e feriti della rivoluzione fascista”, e realizzato dall'Istituto Autonomo Case Popolari. È un progetto con il quale l'architetto Francesco Santini sperimenta i canoni del razionalismo, applicandoli in modo coerente e compiuto, secondo gli indirizzi più avanzati della cultura progettuale nazionale ed europea.

Il nuovo quartiere è costruito volutamente a fianco del complesso sportivo del Littoriale, inaugurato nel 1926, in un settore che ancora è aperta campagna, ma che già con quell'impianto era stato individuato per esprimere un nuovo corso dell'urbanistica bolognese.

Da quell'epoca il quartiere si è confrontato con l'evoluzione sociale e strutturale della città, mostrando anche i limiti di un programma iniziale impostato su canoni qualitativi superiori alla media, che per molti versi rappresentavano un'eccezione per l'abituale attività dell'Istituto.

Il Villaggio ideato da Santini conserva ancora oggi i valori progettuali espressi dall'autore, nonostante alcuni interventi di recupero non del tutto filologici. Con questa forza latente, e anche con le sue “umane” debolezze, il Villaggio si ripropone ai nostri occhi in una prospettiva di attualità, perché se ne possa comprendere il concreto significato nella città di oggi, e di quella che stiamo realizzando per il prossimo futuro.

Il processo di dismissione di alcune unità da parte di ACER, avviato da tempo e ancora in corso, ha rimesso in gioco la fisionomia e lo spirito del Villaggio; perciò auspichiamo che i nuovi proprietari possano raccogliere i valori di quest'opera, che ha pochi eguali in Italia, attraverso quella sensibilità che merita l'architettura moderna di qualità.

La mostra vuole offrire l'occasione per conoscere meglio questa architettura, un primo passaggio per avviare e rafforzare quella sensibilità che auspichiamo.

Pier Giorgio Giannelli

Daniele Vincenzi

curatori

